Giovedì 1 Settembre 1898.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 28

Semestre e trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVI - N. 208.

Conto corrente con la Posta

Aspettando il programma

ROMA, 30 agosto.

Da tutte le parti si strepita per indurre il Governo a manifestare le sue idee, a esporre il suo programma, a lanciare col ventilabro i suoi progetti poi solchi isteriliti della pubblica opinione.

Ma l'on. Pelloux non si commuove: ha introdotto un po' di disciplina anche nel Consiglio dei ministri, e non si riesce a sapere ciò che avviene in quelle riunioni.

E' un metodo questo che ha i suoi vantaggi e i suoi inconvenienti; ma ha senza dubbio, almeno dal punto di vista del Gabinetto, vantaggi maggiori degli inconvenienti.

Ma, a parte la discussione sul bene e il male del riservare al discorso della Corona l'enunciazione del programma del Governo, io credo che sarebbe imprudente per ora esporre dei brandelli di programma, per la ragione molto semplice ed elementare che quel programma ancora non può essere maturo.

E intanto — per citare un esempio — mentre si dice che l'argomento più urgente pel Gabinetto, per il Parlamento e pel paese, è quello della riforma elettorale, molti affermano, e non senza grande fondamento, che la prima occupazione, per non dire la più grave preoccupazione di tutti, deve essere la quistione finanziaria.

Se è vero che l'Africa chiede milioni di più di quelli che le sono stati concessi (sebbene questa notizia sia da porre in dubbio); se la rinnovazione della flotta vuole sacrifici nuovi; se vi si aggiunge che bisogna pensare anche ai cavalli del nostro esercito, contro i quali si riproducono perfino le accuse dell'arciduca Alberto... nel 1866; che i premi alla marina mercantile domandano qualche altro milioncino; che bisogna riparare alle falle aperte nel bilancio dalla questione del pane e dalle spese per la tutela dell'ordine pubblico nei recenti tumulti; è evidente che il Gabinetto ha per le mani una ben grave faccenda, se vuol presentare al Parlamento un bilancio in pareggio, e più solido di quello che disegnava nella sua fantasia d'ottimista il buon Luzzatti, anche prima di questi nuovi guai e di questi nuovi bisogni.

È ugualmente chiaro che il programma legislativo del Governo dipende in gran parte dal piano finanziario, che non può ancora essere pronto.

Far fronte a tutto, senza inasprire i carichi dei contribuenti, e senza ricorrere ai debiti, non è cosa che possa essersi maturata in meno di due mesi, dopo aver assunto il Governo in mezzo a tanto disordine, e aver dovuto impiegare le prime settimane in cure politiche urgentissime.

Noi dobbiamo aver fede per questa parte in uomini come il Vacchelli e il Carcano, ai quali non mancano la diligenza, la buona volontà, la competenza e la rettitudine. Ma, appunto perchè non peccano di leggerezza, di empirismo, non bisogna chieder loro delle improvvisazioni.

Nelle sue linee generali il programma può essere tracciato, ma non è ancora coordinato, colorito, completo nei suoi particolari.

Chiedere che venga subito fatto conoscere, è obbedire piuttosto a un sentimento vivo di curiosità, che ad un ragionevole desiderio.

Nè i due mesi e più che ci separano dalla riconvocazione del Parlamento possono sembrare un tempo troppo lungo per darci qualche cosa di finito e di organico.

È meglio rassegnarsi subito e armarsi di santa pazienza!

L'insegnamento della storia
nelle scuole secondarie

Uno dei temi che fanno le spese in queste giornate estive, è precisamente questo: l'insegnamento della storia nelle scuole secondarie.

Molti giornali politici ne fanno oggetto di discussione, ed il chiarissimo professor Giovanni Soli ne discorreva testè da par suo, nel *Resto del Carlino*.

Egli lamenta giustamente che in tutte le scuole italiane l'insegnamento della storia non risponda al fine educativo e civile che ogni popolo ha diritto di trarre dalla maestra della vita.

Al [illegible] italiano amante del suo paese, poco deve importare il conoscere le gesta degli Assiri, Babilonesi o Caldei, mentre egli ignora, o, peggio, conosce imperfettamente, i fatti più salienti della nostra storia civile ed in ispecie quelli che per concordia di principe e popolo coronata da martiri eroici e da sagrifizi ineffabili, ci hanno condotto ad unità di nazione.

Anche della vita greca e romana si fa un inutile sciupio didattico nelle scuole d'Italia e per lo più ripetendo i soliti luoghi comuni e le comode opinioni invalse senza ombra di critica e di senso comune.

E questa storia così superficiale e leggiera, infarcita di rettorica e di frasi stereotipate, non è a dire quanto danno arrechi al carattere italiano.

Abituati a chiamarci fin da bambini discendenti di Fabrizio e di Cincinnato, ci culliamo nella dolce lusinga che dentro le nostre vene scorra ancora il sangue dei Camilli e dei Scipioni, e ci addormentammo pur troppo e non siamo desti ancora dalla vana illusione.

Ora, non v'ha chi non vegga quanto sarebbe più vantaggioso insegnare ai nostri figli, con vero intelletto d'amore, le vicende fortunose del nostro risorgimento e quella serie di casi meravigliosi e di fortune insperate che ci condussero a Roma.

« Per le nostre speciali condizioni politiche — così osserva il sullodato insegnante — era della massima urgenza diffondere con tutti i mezzi di propaganda lo studio e la cognizione del *risorgimento politico*; studio e cognizioni i cui buoni effetti potevano sostituirsi in gran parte alla coscienza religiosa decadente e rinvigorire nella sua odierna crisi il sentimento morale ».

Parole sante che dovrebbero cadere su fecondo terreno!

Ed ora che S. E. Baccelli pare voglia risolutamente affermare col suo ritorno alla Minerva l'intento di riformare dalle sue fondamenta l'edifizio immane della istruzione, sarebbe tempo che si pensasse a far sì che la storia d'Italia fosse veramente quale dev'essere: la materia più efficace per l'educazione civile del cittadino e per la formazione di quei caratteri, che vanno pur troppo *sparendo mercè le transazioni colpevoli* e le compiacenze interessate.

Non abbiamo bisogno di aggiungere altre parole per dimostrare una cosa che colpisce colla sua evidenza.

Diciamo solo che lo studio della storia italiana, e specialmente di quella del nostro risorgimento, contribuirà non poco a sradicare dalle anime giovani quel desolante scetticismo che le intristisce ed ammorba, togliendo ad esse ogni energia vitale.

L'esempio di tante eroiche virtù, il sagrifizio più disinteressato del sangue e delle fortune, compiuti da quei titani che prepararono e raggiunsero il nazionale riscatto, potrà rinvigorire gli spiriti *depressi di questa fine di secolo* e sanare quello sconforto, quell'apatia, quella indifferenza, che corrodono le nostre anime ammalate.

Se è la fede — fu detto —, che muove le montagne, cerchiamo questa fede nella nostra storia; non perdiamone l'ultima briciola nel tedio dell'ora presente!

DOV'È IL PERICOLO

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta del Popolo*:

« La stampa liberale italiana s'è occupata di questo Congresso per rilevare il tono aggressivo di alcuni energumeni contro il Governo nazionale, e, scorgendovi come un'eco della querula enciclica papale, ha gittato un grido di protesta e d'indignazione contro l'ignoranza presuntuosa dei ficcanasi oltramontani.

A parer mio, non valeva la pena di pigliarsela calda; la questione del potere temporale nelle assemblee cattoliche è diventata un tema obbligato della rettorica clericale, e non ha altra importanza che quella che le conferiscono le risposte dei liberali.

Se il Congresso di Crefeld non avesse avuto altro da fare che acclamare degli spropositi storici e politici, non varrebbe la pena d'occuparsene; invece sarebbe cecità non scorgere subito che il clamore temporalista è un particolare insignificante e che l'opera del Congresso è invece molto seria.

Non è chiudendo gli occhi davanti al progredire dell'organizzazione cattolica, che possiamo allontanare il pericolo di una reazione clericale, e non basta nemmeno colpirne giustamente gli eccessi: bisogna studiarne le forze e i mezzi, e ricordarsi che le migliori lezioni sono *quelle* che si ricevono dagli avversari.

La 45a assemblea generale del cattolicismo tedesco è riuscita più solenne e più calorosa delle precedenti; è stato un momento di giubilo per le vittorie conseguite, e un grido di speranza per l'avvenire.

Le recenti elezioni del Reichstag hanno dato al Centro 108 voti, e gli hanno così confermato quell'ufficio di moderatore parlamentare del quale ha saputo servirsi finora molto abilmente, vantaggiando a un tempo gli interessi del partito e rendendo innegabili servigi alla legislazione e al governo dell'Impero.

Bisogna pensare quale energia e quale accorgimento occorrono per dare una tal posizione a una minoranza avversata, in un gran paese colto e tollerante come la Germania.

I cattolici sono poco più di un terzo degli abitanti dell'Impero (357 su mille), sono sparsi in provincie staccate, con tradizioni storiche e spesso con aspirazioni politiche differenti; eppure formano da quasi trent'anni un fascio saldissimo, che resiste a ogni disgregazione interna, a ogni pressione esterna.

Qual è la forza che li tiene uniti? Il credente dirà la fede, lo scettico dirà la potente organizzazione della Chiesa; ma, a parer mio, vi è un altro fattore ed è il più importante: la sana operosità politica. Sanno ciò che vogliono e studiano indefessamente i mezzi più opportuni per conseguirlo.

Il suffragio universale ha ricondotto la Chiesa cattolica alla sorgente della sua forza, alla cura del popolo; non sono i paladini del potere temporale che fanno la forza del partito; sono i fondatori di Società di mutuo soccorso, di Casse di risparmio, di educazione popolare, di ricreazione per i poveri, e via di seguito; e adagio adagio, facendo il bene, acquistano un'esperienza e una autorità politica che devono destare l'emulazione di ogni vero liberale.

Una prova significativa di questa potenza *morale* sta nella *resistenza* che le provincie cattoliche tedesche offrono alle teorie dissolventi del socialismo; con legittimo orgoglio esse gridano al cloro protestante: le legioni dei socialisti sono reclutate nelle vostre parrocchie; nelle nostre essi non passano il numero ordinario dei disertori in qualunque esercito ben ordinato.

E così, diventando da un lato elemento efficace del progresso economico popolare, e rendendo dall'altro servigi preziosi al Sovrano e allo Stato, il partito cattolico può diventare un pericolo gravissimo per la libertà di coscienza, per quella scientifica e politica, e non è che contrapponendo operosità *a operosità*, benefica providenza a docile carità, libera subordinazione a obbedienza cieca, che il liberalismo può sperare di salvare il frutto di mezzo secolo di lotte e di progresso dalle mani ostili della tirannide pretina e socialista ».

La nuova fase dell'affare Dreyfus

L'inchiesta di Cavaignac.
La stupida giustificazione di Henry.

Parigi 31 — In seguito ad una lettera direttagli da Picquart, nella quale questi espone tutti i fatti da lui finora *sottaciuti per* rispetto al segreto d'ufficio, il ministro della guerra s'assunse il compito di sottoporre personalmente ad un interrogatorio il tenente colonnello Henry, il quale finì per confessare d'essere stato lui stesso l'autore d'un documento che doveva comprovare la colpabilità di Dreyfus e letto dal ministro stesso alla Camera nella seduta dell'8 luglio u. s.

Il ministro della guerra ordinò immediatamente l'arresto di Henry e comunicò indi al ministro-presidente Brisson i risultati della sua inchiesta. Brisson approvò pienamente il procedere del ministro della guerra.

La maggior parte dei giornali, commentando l'arresto di Henry, ritiene ormai inevitabile la revisione del processo Dreyfus.

Henry avrebbe tentato di giustificare la falsificazione da lui operata col dire al ministro della guerra che v'era la necessità di fornire nuove prove per la colpabilità di Dreyfus.

La citazione ad Henry.

Parigi 31 — Pare che il tenente colonnello Henry non sospettasse neppur lontanamente ciò che lo aspettava, quando gli pervenne l'ordine di recarsi dal ministro della guerra.

La sua signora, piangendo, raccontò ad un giornalista che il tenente colonnello, ritornando da una partita di caccia, trovò in casa un ufficiale vestito in borghese, il quale lo invitò a recarsi dal ministro Cavaignac, che aveva desiderio di parlare con lui. Henry si accommiatò dalla moglie dicendole: « Non inquietarti; si tratterà di qualche altra missione segreta! »

Come Cavaignac riuscì ad ottenere la confessione di Henry.

Parigi 31 — Circa il modo con cui il ministro della guerra Cavaignac è riuscito ad ottenere dal tenente-colonnello Henry la importantissima confessione della falsità del documento, si hanno i seguenti particolari.

In Cavaignac già da parecchio tempo erano sorti dei dubbi circa l'autenticità della lettera in questione, e quei dubbi furono in lui accresciuti dalla circostanza che, come risultò dall'istruttoria condotta da Fabre contro il maggiore Esterhazy, il tenente-colonnello Henry, nella faccenda Dreyfus, doveva aver *sostenuto* realmente, come affermava Picquart, una parte molto sospetta.

Ieri sera, Cavaignac fece chiamare a sè il tenente-colonnello Henry per sottoporlo ad un interrogatorio, al quale assistette anche il generale Roget, direttore degli uffici del ministero della guerra.

Interrogato circa il modo con cui era entrato in possesso della lettera, Henry si perdette in un labirinto di contraddizioni; egli perdette la sua calma abituale, divenne eccitatissimo, e finalmente confessò di aver scritto lui stesso la lettera per creare così una nuova prova, divenuta necessaria, della colpabilità di Dreyfus.

Henry disse di aver voluto salvare lo stato maggiore; però continuando egli il tentativo di giustificarsi, il ministro Cavaignac, bruscamente tagliò corto, ordinando l'immediato arresto di Henry.

Poscia, Cavaignac, messo lui stesso in grande agitazione dalla confessione allor allora udita, si recò tosto dal ministro-presidente Brisson, che approvò pienamente il procedere di Cavaignac.

Henry venne scortato in fortezza dai gendarmi.

L'importanza della confessione di Henry.

Parigi 31 — La notizia dell'arresto del tenente colonnello Henry, ha destato straordinaria eccitazione. E' fuor di dubbio che questo avvenimento si trarrà dietro conseguenze incalcolabili. Ormai è certa la revisione del processo Dreyfus: nessuna potenza al mondo può più opporvisi. Il tenente colonnello Henry, colpevole dell'errore giudiziario commesso in danno di Dreyfus, ha dunque confessato ieri di avere scritto un documento falso per impedire che si scopra l'innocenza di Dreyfus. Questo documento è quella tal commentatissima lettera che si asseriva fosse stata scritta da un addetto militare estero ad un suo collega cui faceva parola dei suoi rapporti con Dreyfus. Questa lettera costituiva quella « prova assoluta » della colpabilità di Dreyfus, l'autenticità della quale prova i generali Pellieux, Gonse e Boisdeffre, avevano confermata con giuramento dinanzi ai tribunali; prova cui Boisdeffre aveva procurato di dare maggior forza col minacciare di dimettersi se non le si fosse prestato fede.

Come Henry potè fabbricare il documento falso.

Parigi 31 — Il tenente colonnello Henry, che dopo la partenza del tenente colonnello Picquart per Tunisi era stato nominato capo del gabinetto d'informazioni al ministero della guerra, aveva in custodia tutti i documenti segreti, lettere, dispacci, cartoline postali, biglietti di visita, ed altre carte degli addetti militari delle potenze estere, documenti che erano tutti stati raccolti dalla polizia segreta francese. Disponendo di tutto questo materiale, gli doveva riuscire facilissimo fabbricare un documento falso per dimostrare la colpa di Dreyfus. La sua confessione distrugge ogni valore materiale e morale delle prove esposte dal ministro Cavignac alla Camera, per dimostrare la colpa di Dreyfus, fondando le sue dichiarazioni sulla creduta autenticità della lettera.

Ora si comprende perchè nell'anno 1896 non si mostrò al tenente colonnello Picquart, che allora era ancora capo del gabinetto d'informazioni, la famosa cartolina postale dell'addetto militare, cartolina che doveva essere la prova irrefragabile del tradimento di Dreyfus. Si sapeva benissimo che Picquart, convinto dell'innocenza di Dreyfus, andava raccogliendo dappertutto prove per dimostrare l'innocenza del condannato. Non sarebbe stato un eccellente mezzo per guarirlo da quella che il generale Gonse chiamò una sua idea fissa, il mostrargli la prova schiacciante della colpa del suo protetto? Ma si temeva che Picquart con la sua pratica delle cose e con la sua perspicacia avrebbe tosto riconosciuto la falsificazione.

I generali compromessi. Previsioni.

Parigi 31 — Si afferma che la posizione dei generali Boisdeffre, Pellieux e Gonse, sia gravemente scossa. In favore del contegno del ministro della guerra Cavaignac si rileva il suo procedere energico contro il tenente colonnello Henry. L'ordine dato di arrestare costui immediatamente, viene riguardato come una prova che Cavaignac ha agito fino ad ora in buona fede.

Generalmente si prevede che fra breve succederà un radicale mutamento nell'opinione pubblica di fronte alla questione Dreyfus. Si crede che il furore del popolo si volgerà contro coloro che commisero il delitto di traviare il senso di giustizia nelle masse. Dalle ulteriori fasi della questione risulterà se Henry fu il solo colpevole, oppure se fu coadiuvato da altri ufficiali dello stato maggiore, nell'intento di trarre in inganno il ministro della guerra e l'opinione pubblica, fabbricando altri falsi documenti coi quali si voleva comprovare la pretesa colpa dell'innocente Dreyfus.

Esterhazy in riforma. La revisione del processo Dreyfus?

Parigi 31 — Nell'odierno Consiglio dei ministri tenuto all'Eliseo, il presidente della Repubblica Felix Faure firmò il decreto che colloca il maggiore Esterhazy in istato di riforma.

La *Liberté* pretende di sapere che nel Consiglio dei ministri si decise di chiedere la revisione del processo Dreyfus.

La *Liberté* soggiunge che il ministro Cavaignac esigerebbe anche che i generali Boisdeffre e Gonse si dimettessero.

LA PROPOSTA DELLO CZAR E L'ITALIA

Telegrafano da Roma, 31 agosto:

« L'intesa fra lo Czar e Guglielmo rende maggiormente importante la proposta del disarmo, con la quale si considera fortemente scossa la alleanza franco-russa, delineandosi una nuova alleanza dei tre imperi con l'adesione dell'Italia e della Turchia. Temesi pertanto qualche colpo di testa dello *chauvinisme* francese vivamente eccitato.

Nel *Consiglio dei ministri di domani* si concreterà la forma ufficiale della risposta alla circolare Murawieff. Oggi Pelloux ha conferito con Malvano direttore agli affari esteri intorno al contegno dell'Italia.

È prematuro il dire che l'Italia abbia oramai aderito all'iniziativa dello Czar.

La maggior parte dei ministri vi sarebbe favorevole, ma non si vorrebbe impegnarsi ad una adesione definitiva finchè non fossero concordati colle altre due Potenze della triplice i punti ai quali dovrebbe riferirsi l'adesione. A quest'uopo lo scambio dei telegrammi fra la Consulta, Vienna, Berlino e Pietroburgo, è attivissimo.

Anche il Re, da quanto si assicura, avrebbe espresso sensi di ammirazione e di benevolenza alla proposta dello Czar. Tuttavia il Re aspetterebbe per formarsi un'opinione precisa di aver conferito col presidente del Consiglio ».

L'importazione italiana nell'Argentina è in continuo aumento e i migliorati cambi varranno a darle maggiore sviluppo. Negli ultimi sei mesi ha raggiunto la somma di lire 33 *milioni*, con un aumento di quasi 6 milioni sul semestre precedente. L'aumento maggiore è dato dai vini.

Bismarck e l'idea del disarmo

Le *Neueste Nachrichten*, commentando l'idea lanciata dallo Czar, ricordano che nell'anno 1880 un certo de Bühler-Oehringen presentò al principe Bismarck un progetto riflettente il disarmo generale delle Potenze d'Europa. Il cancelliere germanico rispose in quell'epoca:

« Io sono tanto preoccupato degli affari del presente che non posso occuparmi delle eventualità dell'avvenire *che nessuno di noi due vedrà*. Soltanto se V. S. riuscisse ad ottenere per il suo progetto l'adesione dei nostri vicini, io o qualche cancelliere tedesco potremmo assumerci la responsabilità per un'analoga iniziativa da parte del nostro paese che sogna una politica difensiva. Temo però che anche in questo caso, il controllo reciproco dei popoli sui loro armamenti sarebbe poco sicuro o che sarebbe difficile costituire un foro competente chiamato ad esercitare questo controllo ».

NUOVE NAVI PER L'ARGENTINA

Si assicura che il Governo argentino ordinerà un altro incrociatore alla casa Orlando di Livorno ed alcune controtorpediniere alla casa Ansaldo.

UN GRANDE DISASTRO IN MARE?

Londra 31 — Si dice sotto riserva che tre piroscafi trasportanti novecento spagnuoli da Mindanao, sarebbero naufragati.

Lo sciopero di Cardiff terminato

Londra 31 — Lo sciopero degli operai minatori del paese di Galles è terminato. Gli scioperanti accettarono le proposte dei padroni.

UN GROSSO FURTO DI GIOIELLI A ROMA

Roma 31 — Stanotte ignoti ladri, penetrati nel negozio dell'orefice Salvatore Parsi, in via Giubbonari, rubarono tanti gioielli pel valore di 70,000 lire.

Orribili delitti in Sicilia

Mandano da Palermo:

« Presso Palazzo Adriano alcuni ribaldi, incontrata in campagna una vezzosa forosetta ventenne, per nome Giustina Ferrara, pensarono di costringerla colla forza alle loro brame.

L'infelice giovinetta, vedendosi ghermita al petto, cominciò ad urlare disperatamente, richiamando l'attenzione d'alcuni contadini che lavoravano in quei pressi.

I malviventi, vedendosi mancare l'agognata preda, uccisero a colpi di fucile la ragazza, dandosi poscia alla latitanza.

Presso Ponteoucoio, vicino alla città, fu aggredito il possidente Salvatore Badalamenti, da due malfattori che, costrettolo gettarsi bocconi al suolo, lo depredarono di 200 lire, percuotendolo quindi brutalmente fino a lasciarlo morente al suolo. L'infelice, trasportato all'Ospedale, è in istato raccapricciante: il suo corpo è pieno di piaghe; alcune costole sono rotte ».

UNA BAMBINA ITALIANA uccisa in Francia

Si ha da Nizza:

« Un orribile delitto è stato commesso alle saline d'Hyères.

Alcuni individui che passavano sulla riva del mare, hanno scoperto il corpo insanguinato di una piccina di sei anni.

Da prima la credettero morta, ma poi constatarono che respirava ancora, pur essendo agli estremi.

Essa fu riconosciuta per Antonietta Bertola, figlia di un cantiniere italiano stabilito provvisoriamente a Paquiers *per la raccolta del sale*.

La piccina era stata vittima di indicibili violenze da parte di un individuo, finora sconosciuto; ma pare si *tratti di un frequentatore della cantina paterna*.

La piccola Bertola, malgrado tutte le cure prodigatele, spirava.

Da alcune sue parole si hanno indizi per la ricerca del colpevole, che la gendarmeria sta ricercando attivamente ».

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

I costumi cambiano col reddito, i sentimenti col paese, le opinioni colle letture, i principii cogli anni.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad una lettrice.

I patereccì sono prodotti da una infezione: perciò producendosi punture o tagli alle dita, abbiasi cura di disinfettare molto bene la parte lesa con soluzioni di acido fenico o meglio di sublimato corrosivo.

×

La sfinge.

Monoverbo.

PN D NT

Spiegazione della sciarada precod.

BECCAJO.

×

Per finire.

Un giornale clericale è impensierito per la guerra aspra e continua — ci serviamo delle sue parole — che i Governi dei paesi civili muovono al clero cattolico.

Il confratello minaccia una sollevazione in massa del partito obbediente al pontefice: e poi esclama:

— Perchè porci in questa dura necessità?

Il collega ha ragione: perchè porci?

La calvizie è un portato dell'età
Che la China Migon ritarderà.

PROVINCIA

Gemona, 31 agosto.

Seduta consigliare.

In paese c'era grande aspettativa pell'adunanza consigliare stabilita per ieri sera. All'ultimo momento venne a conoscenza dei cittadini che per ordini superiori, s'era incluso nell'or*dine del giorno la trattazione del tanto* discusso tema del trasporto della r. Pretura nella caserma Alpini, accrescendo così la curiosità dei gemonesi.

La seduta era indetta per le ore 8 pom., e contro l'ordinaria consuetudine, un pubblico numeroso gremiva la sala municipale, rinforzato all'ultimo momento da una poderosa schiera di cattolici reggimentata e condotta militarmente ad occupare i posti assegnati.

Sono presenti tutti i 16 consiglieri, ed il Sindaco aperta la seduta annuncia che il primo oggetto dell'ordine del giorno da discutersi si è il famigerato trasporto. Legge un lungo istoriato della questione, invita il segretario a dar *comunicazione di* tre istanze presentate dai cittadini, una contraria e le altre due favorevoli al trasporto, ed il buon Valussi sbuffa e suda nel rileggere tanta prosa così mal spesa.

Il pubblico comincia a diventare nervoso, ma fortunatamente il sindaco, con generale stupore, annuncia che in seguito a parere di persona ragguardevole che lo informò che i locali della caserma potevano venire altrimenti adibiti con maggior vantaggio del paese, propone la sospensiva, che viene accolta da parte del pubblico con uno scoppio d'applausi. Invano il consigliere don Luigi Venturini cerca di combattere la proposta del sindaco; questa, appog*giata con opportune ragioni dal consi*gliere Giuseppe Pittini, e da ultimo dalle persuasive parole del consigliere Cedaro (che a suo onore fu sempre contrario all'ideato lavoro), viene approvata con 11 voti favorevoli e 5 contrari. La Giunta votò divisa, sindaco ed assessore G. B. Venturini in favore, assessori Bonanni e don Checco Elia contrari.

L'esito così felice ed insperato della spinosa questione, invogliò il pubblico, ad onta del caldo soffocante, ad assistere alla fine della seduta. Discussi altri oggetti di poca importanza, si venne all'ultima parte, e cioè ai provvedimenti relativi alla direzione didattica delle scuole.

Dovete sapere che fino a pochi anni fa mancava il direttore didattico, ma lo suppliva nella carica e nel servizio il segretario della Commissione di vigilanza agli studi, che era il maestro di V. sig. Luigi Lenna.

Andata al potere l'attuale amministrazione, questa, per sue viste particolari, aboliva il posto di segretario e nominava il Lenna direttore didattico, confermando così allo stesso la sua fiducia.

Le cose andavano liscie come l'olio, quando nel decorso anno, il direttore didattico si permise nientemeno che di accettare l'invito che il Comitato *cittadino per i festeggiamenti del* XX Settembre aveva fatto al corpo insegnante, e di comunicarlo ai maestri; e senza il consenso di don Checco ebbe l'ardire di far parte del corteo che depose due corone sulle lapidi di Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi. Non valse all'amico Lenna, per salvarsi dalle furie clericali, il divenire anche Antonio; non potendo colpire la sua persona, colpirono la carica, e ieri sera il Consiglio ad unanimità aboliva il posto di direttore didattico, ritornando all'antico segretario, escludendo però assolutamente dall'impiego i maestri insegnanti. Povero Luigi Antonio Lenna, ti hanno involontariamente fatto emulo di Carlo V. e ieri sera vivo, vivente e presente, hai dovuto assistere ai tuoi funerali di direttore didattico!

Speriamo che l'autorità superiore metta un *veto* a questa inconsulta, strana e ridicola deliberazione.

Pochi commenti.

Le cose per ora sono acquietate; l'atto del Sindaco è purtroppo una ribellione di breve momento; i nostri clericali sono gente che conoscono bene i loro polli, e fra pochi giorni, calmati gli umori bellicosi, tutto ritornerà nello *statu quo ante*; i lavori si faranno in barba al volere dei cittadini, e Gemona resterà per molti anni ancora la rocca inespugnabile del più puro clericalismo intransigente. *Pennello.*

Aviano, 31 agosto.

Varia.

Questa mattina fummo svegli dalla tromba del 4, cavalleria Genova che ne segnalava la partenza dopo breve permanenza tra noi. È cessato quindi l'insolito movimento, è ritornato il paese alla consueta calma e tranquillità, ond'è che ci auguriamo che torni tra noi l'anno venturo e ci rallegri con la sua scelta e brava banda veramente degna d'ogni più alto encomio.

*

Rimarcammo con piacere come in questi *giorni il « Risorto Caffè Aviano » fosse rigurgitante di gente, di ufficiali* dei vari reggimenti acquartierati nei paesi circonvicini, e ciò per l'inappuntabilità di servizio e della qualità di ogni genere di bibite, e tutto a merito della vispa ed avvenente padroncina Ezelinda *(vulgo Checchina)* che ne è l'anima e la direzione.

*

Anche qui in Aviano abbiamo da poco tempo, a merito del dott. Lanfranco Liani, provetto ed appassionato ciclista, un consolato del Touring Club Ciclistico Italiano. L'albergo alle « Tre Corone », il cui proprietario è l'intraprendente Paolo Cante, è segnalato nella guida generale del predetto Club e qualunque socio *troverà in esso ogni comfort* collo sconto del 10 per cento. Avviso per i ciclisti.

Cinquedità.

Annegamento. Il giovanetto A. Canton da Basedo, di anni 15, alle dipendenze della famiglia Perissinotti in Corva, recatosi a nuotare nel Meduna, fu travolto dalla corrente, e, sopraffatto dall'impeto dell'acque, perì. Il cadavere non fu peranco pescato.

Pesci piccoli. Vennero arrestate Mazzotti Filomena, Mazzotti Maria e Pittolo Maria, contadine di Sedegliano, per avere tagliate ed asportate 170 pianticelle di vimini dal letto del Tagliamento, del valore di lire 10, in danno del Comune di Sedegliano.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Ancora del suicida di Cormons. Completiamo le notizie date ieri, colla seguente corrispondenza da Cormons ad un giornale di Gorizia, in data 30 agosto:

« Quest'oggi verso il meriggio il feritore del vostro segretario comunale sig. Dante dott. Vecchi, Antonio Knes, si precipitò dal tetto del nostro albergo al « Leon bianco », nella sottostante piazza delle Monache, rimanendo all'istante cadavere.

Questo tale, uscito dalle prigioni venerdì scorso, era venuto qui a villeggiare, alloggiando in detto albergo; ma non si sa se il rimorso, la vergogna o qualcosa altro, lo assalirono talmente che oggi decise di finire i suoi giorni.

In tasca gli furon rinvenuti dei quattrini e da un suo conoscente venuto questa mane da Gorizia si venne a sapere che esso stava bene in finanze; quindi in questo raro caso si può escludere una delle solite cause di suicidio: i dissesti finanziari ».

Misteriosa scomparsa. Scrivono da Gorizia:

« Manca da qui, da domenica, una ragazza sui 29 anni, cameriera presso una distinta famiglia. Si assentò dicendo che andava a Vertoiba e a Barnizza a trovare i suoi, e poi non se ne ebbe più notizie. Si parla, non occorre dirlo, di suicidio, ma finora sono tutte chiacchere. Di positivo non v'è che la scomparsa e la mancanza di notizie, che dà appiglio ai vari commenti ».

UDINE

Raccomandazione agli Uffici di P. S. Dal Ministero degli interni è stata diramata ai Prefetti una nuova circolare, con cui si interessano a raccomandare agli Uffici di P. S. di mantenere al corrente il servizio d'anagrafe, in modo particolare per ciò che si riferisce agli alberghi ed agli affittacamere.

Società operaia generale. I soci sono invitati in assemblea generale di seconda convocazione pel giorno di domenica 4 settembre corr. alle ore 11 ant. nei locali del Teatro Nazionale, per trattare sul seguente ordine del giorno:

Riforme allo Statuto per regolare la corrisponsione dei sussidi continui.

Echi del Congresso degli agricoltori - Il senatore Pecile. Togliamo dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Il Congresso è pienamente riuscito e gli organizzatori devono essere soddisfatti dal numero e della elevatezza degl'intervenuti, che costituiscono, si può dire, il fiore dell'agricoltura italiana.

Il primo tema svolto è stato quello relativo alla istruzione agraria; relatore il *competentissimo senatore Pecile*, il quale, colla sua dotta relazione, può ben essere orgoglioso di aver vinto una grande battaglia, per la quale egli da molti anni lavora.

Abbiamo riportato nel numero di ieri l'ordine del giorno formulato dal relatore, sul quale si concentravano i più potenti avversari dell'insegnamento agronomico per mezzo delle Università.

L'on. Miraglia, che fu per tanti anni solerte direttore generale dell'agricoltura al Ministero, ed al quale si deve quasi completamente l'attuale organizzazione dell'insegnamento agrario in Italia, ora direttore benemerito del Banco di Napoli, prese viva parte alla discussione coi *professori* Alpe e Caruso e l'on. Visocchi, tutti sostenitori dell'attuale sistema d'insegnamento.

L'on. Visocchi ricorse alla citazione di un deliberato del Consiglio superiore dell'istruzione agraria, che sarebbe stato in loro favore, ma molto opportunamente il senatore Pecile ha osservato che il senatore Cannizzaro, membro dello stesso Consiglio, fu sempre ed è *favorevole all'insegnamento agrario* per parte delle Università nel concetto che i numerosi studenti delle *diverse Facoltà si inizino nello studio* delle questioni agrarie per diffonderne *la coltura nelle campagne*.

Anche il prof. Cuboni sostenne questa importante tesi tutta favorevole per la continuazione sotto i migliori auspici della scuola agraria di Torino.

In conclusione il senatore Pecile vinse su tutti i punti, e lievi ritocchi furono approvati dalla importante assemblea ».

Il senatore Pecile prese la parola anche nella seduta di domenica, nella discussione del tema: « Sul credito agrario ».

Noleggiatori di biciclette, all'erta! Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia*:

« È noto che, dopo l'applicazione della tassa, ad ogni bicicletta deve essere applicato sull'asta della forchetta una *piccola targa portante il numero della* bicicletta stessa, nonchè il bollo dell'ufficio metrico comprovante il pagamento della tassa. È poi tassativamente stabilito che tale targhetta sia fissata in modo da togliere la possibilità di qualsiasi abuso.

L'altro ieri nel viale del Lido, il capo dei vigili Busiol e il vigile Beltrame, videro un individuo che correva con una bicicletta priva della targa. Il Beltrame da una parte, il Busiol dall'altra, gridarono al ciclista di fermarsi; ma egli invece corse di più. Ai due primi, si unirono i vigili Mozzato, Cremonese e Giacomini, ma il ciclista, più di loro veloce, rientrò nel deposito noleggiatore.

Quando il Busiol ed i suoi dipendenti entrarono nel deposito, trovarono la bicicletta con la targa semplicemente sostenuta da un leggerissimo filo di ferro.

Sequestrata la bicicletta, e portata all'ufficio metrico, il direttore mantenne *non* solo il *sequestro*, ma ordinò che tutte le biciclette di quella ditta fossero ispezionate.

Il Busiol, accompagnato dai vigili, ne sequestrò altre tredici, le quali avevano applicata la marca nella stessa maniera.

Frattanto fu telegrafato a Mestre (dove la ditta stessa tiene un altro deposito), pel sequestro delle biciclette *eventualmente* privè di targa fissa ».

Il Monte di Pietà di Udine rende noto che martedì **sei settembre** corr. alle ore 9 ant. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni non preziosi, i di cui bollettini sono di color giallo, *assunti a tutto 31 ottobre 1896*, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, semprechè prima del suddetto giorno non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle 8 ant., pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Lo studio dell'ing. L. del Torre è trasportato in via Cussignacco n. 28.

Don Albertario minore. È un *fenomeno*, in questo siamo tutti d'accordo, liberali e cattolici ragionevoli. Ma è un *fenomeno* innocuo; e, se fa male, non lo fa che alle persone ed istituzioni cui egli intende di giovare colla civile leggiadria delle sue verbosità quotidiane. Rendiamogli questa giustizia!

Se è un *fenomeno!*

Noi l'abbiamo esortato a tener cattedra solamente di ciò che entra nella sua natura e nella sua educazione, ed egli ha aderito subito, poche ore dopo, scrivendo di noi che siamo *arcifaccìnti, asini, insolenti, sicali,* ecc.

Uno non potrebbe essere più sincero nel mostrarsi per quello che è e che vale!

C'è qualche liberale ingenuo (pochi del resto, da contarli sulle dita di una mano) che s'inquieta per questo imperversare di *becerate*, e vorrebbe che rendessimo a don Albertario minore pan per focaccia, e gli dicessimo, per esempio, ch'è un mascalzone, o ch'è tocco malamente nel *nomine patris*. Ma nemmeno per sogno! Noi diremo semplicemente ch'egli è il sostenitore meglio indicato della causa che sostiene così bene... da contribuire ad affrettarne la caduta definitiva.

Ottimo don Albertario minore, ella, colla sua polemica, rende onore all'abito che porta (calzoni lunghi a parte), *alla religione di cui è ministro*, al « temporale » pel quale pugna, all'arcivescovo monsignor Zamburlini che l'ha scritturato a pugnare pel medesimo in Friuli! Oh abito, oh religione, oh « temporale », oh arcivescovo, degni di lei, se è vero che ella sia degno di loro!...

Ma sopratutto — e questo senza ironie — ella rende servizio al partito liberale, al partito che chiameremo *italiano* per distinguerlo dal suo.

Nessuna predicazione *massonica* ha mai messa tanta diffidenza nelle coscienze sinceramente religiose — e cioè miti, semplici, tranquille, rifuggenti da esagerazioni ed intemperanze settarie — quanta ne ha messa e ne mette l'iracondia e il vituperio che germinano come fungaia fracida nel calamaio del prete giornalista, che si è fatto eretico per servire la causa sballata del « temporale »!

Per quanto inconsapevole e per quanto suo malgrado, ella dunque — ottimo don Albertario minore — è un nostro alleato prezioso; e noi la esortiamo a frugare ancora, per trovare villanie nuove e peregrine, nel vocabolario suo, tutto suo, da par suo: tanto — a parte la questione dei vantaggi pel partito — gli svillaneggiati da lei e dai suoi pari, sono (forse appunto per questo) rispettati e ben voluti da chi intende, *discerne, ama, crede... anche sotto* la veste talare. Senza contare — ottimo don Albertario minore — che nessuna cosa ci metta così di buon umore, come i di lei furori impotenti.

Guido Podrecca prosciolto. Con vivo piacere diamo la notizia recataci ieri sera da un telegramma da Roma, che la Camera di consiglio di quel Tribunale ha prosciolto Guido Podrecca *per inesistenza di reato*.

Dopo quattro mesi di detenzione preventiva! Ah giustizia.... cieca!

Al carissimo amico personale, al valoroso collega, restituito alla libertà, mandiamo congratulazioni affettuose.

Era vero. Il fatto da noi accennato ieri che ad un noleggiatore di cavalli della città era stato rubato un cavallo e calesse, è vero.

Martedì mattina un giovanotto che si spacciava per viaggiatore di commercio, prendeva a nolo un cavallo e calesse dall'oste Chiaranz Pietro fuori porta Venezia, e, recatosi a Palmanova, vendeva ogni cosa.

Sorti però dubbi sulla legittima proprietà del cavallo, si telegrafò ad Udine, e si potè constatare che proprietario ne era il suddetto signor Chiaranz.

Allora il preteso viaggiatore venne arrestato, ma, non si sa come, riuscì a fuggire dalle mani dei carabinieri.

Quella fuga però non ebbe esito fortunato, poichè poco dopo, appunto correndo per le vie di Palmanova, andava a cadere di nuovo fra gli amplessi della benemerita, che questa volta l'assicurò per bene e lo mise sotto catenaccio.

Bottega aperta di notte. Alle ore 1 e mezza della scorsa notte le guardie di città di servizio in via Poscolle si accorsero che la bottega del macellaio Livotti Giuseppe fu Giov. Batt., abitante in via Grazzano, era aperta. Andarono a chiamare il proprietario, il quale giunto sul luogo constatò che nulla mancava e dichiarò che aveva lasciata aperta la porta per dimenticanza.

Orario Ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

Che capo ameno! Sotto questo titolo ci mandano con preghiera di pubblicazione:

« Il *Cittadino Italiano*, a proposito del riposo domenicale conceduto dai negozianti di *chincaglierie mercerie* e mode ai loro agenti nei mesi di settembre ed ottobre, dice che questa decisione, informata a vedute particolari e non ispirata a principii religiosi, non vale quella consacrata dalla fede, che impone il riposo festivo *regolare*.

Noi risponderemo che non vi sono vedute particolari, ma il desiderio di respirare una boccata d'aria libera dopo sei giorni di continuo lavoro; che la concessione venne domandata ed ottenuta da un solo agente, senza aderenze e senza protezioni, al quale agente tutti i colleghi sono gratissimi. Inoltre siamo certi che qualora il riposo festivo *regolare* potesse effettuarsi a merito magari del *Cittadino Italiano*, la classe degli agenti sarebbe disposta di mandare per turno una sua rappresentanza... a predica dal *Cittadino*.

Un interessato ».

Per chi può avervi interesse. La Società delle ferrovie meridionali (Rete Adriatica) ha esteso il servizio di *corrispondenza con la tramvia* a vapore Udine-S. Daniele, alle stazioni di Udine Porta Gemona, Torreano, Martignacco e Ciconicco, della tramvia stessa, le quali sono tutte abilitate ai trasporti a grande ed a piccola velocità accelerata ed ordinaria.

Cucina economica popolare di Udine. Nello *scorso mese si vendettero*: minestre 6271, ossi di maiale 232, ossi di prosciutto e carne 60, pane 3180, vino 373, formaggio 30, verdura 358. Totale 10,504 razioni

Notizia telefonica. Non vi sarà al certo più bella notizia telefonica al quindici corrente che quella di poter partecipare alla *moglie, all'amante*, al nipote, ai creditori, agli amici, ed anche ai nemici: — Ho vinto Duecentomila lire alla Lotteria di Torino! Tutto sta nell'assicurarsi i biglietti a tempo.

Teatro Nazionale. La Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 e mezza rappresenterà: « Arlecchino re dormendo », *commedia brillantissima*. Seguirà il ballo: « Il trionfo di Giuditta ».

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 1° settembre alle ore 8 pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — Bennati
2. Mazurka « Rita » — Montico
3. Sinfonia « Marta » — Flotow
4. Invito alla danza — Weber
5. Racconto e finale ultimo « Lohengrin » — Wagner
6. Galoppo « Prestissimo » — Waldteufel.

Studenti a pensione. Presso famiglia civile troverebbero collocamento due studenti. Casa in ottima posizione, spaziosa camera ammobigliata, pensione. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

Ringraziamento. La famiglia Murero ringrazia tutti quei gentili di Tricesimo e di Udine che parteciparono al dolore per la perdita dell'amato avv. Giovanni.

Ringrazia in special modo i signori dottori Eugenio e Primo Zanuttini, che prestarono la loro assistenza con un affetto superiore ad ogni gratitudine; ed il prof. Papinio Pennato per la sua solita premura e gentilezza.

Domanda scusa per le tante dimenticanze, e sopra tutto per l'ommissione dell'annuncio sui giornali cittadini, dovuto all'errore di un dipendente della Impresa per le pompe funebri.

Ringraziamento. L'addolorata famiglia Galanda, ringrazia vivamente gli amici e conoscenti che amorosamente si prestarono nella luttuosa circostanza della morte del suo adorato angioletto *Domenico*.

Chiede venia delle involontarie dimenticanze.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Stanze d'affittare elegantemente ammobigliata; posizione centrale; primo piano; condizioni convenienti. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 agosto 1898.

Attivo.

Cassa contanti	L.	39,810.20
Mutui e prestiti	„	5,571,643.71
Buoni del Tesoro	„	1,360,000.—
Valori pubblici	„	5,207,869.93
Prestiti sopra pegno	„	19,609.06
Conti correnti con garanzia	„	292,249.08
Cambiali in portafoglio	„	448,001.30
Conti correnti diversi	„	260,803.71
Ratine interessi non scaduti	„	222,399.82
Mobili	„	10,666.90
Crediti diversi	„	55,749.83
Depositi a cauzione	„	2,060,200.—
Depositi a custodia	„	949,177.17
Somma dell'Attivo	L.	16,491,740.71
Spese dell'esercizio in corso	„	83,316.40
Totale	L.	16,575,057.11

Passivo.

Depositi a risp. nominativi 3 %	L.	2,925,499.68
Id. al portatore 3 ¼ %	„	8,253,630.82
Depositi a piccolo risparmio 4 %	„	768,776.20
Totale credito dei depositanti	L.	11,947,906.80
Interessi maturati sui depositi	„	236,761.09
Debitori diversi	„	16,419.47
Conto corrispondenti	„	64,706.92
Deposit. per depositi a cauzione	„	2,060,200.—
Deposit. per depositi a custodia	„	949,177.17
Somma il Passivo	L.	15,269,170.85
Fondo per le oscillaz. dei valori	„	300,000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1897	„	835,585.72
Rendite dell'esercizio in corso	„	170,300.54
Somma a pareggio	L.	16,575,057.11

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI
nel mese di agosto 1898.

Lib. nom. emessi n. 13 dep. n. 90 p. l. 122,241.40
estinti „ 6 rim. „ 74 „ 146,841.01
Id. al port. emessi n. 153 dep. „ 696 p. l. 484,327.19
estinti „ 104 rim. „ 730 „ 399,602.66
Id. a p. risp. emessi n. 33 dep. „ 458 p. l. 21,434.43
estinti „ 32 rim. „ 253 „ 21,211.91

da primo gennaio a 31 agosto 1898.

Lib. nom. emes. n. 99 dep. n. 764 p. l. 1,191,241.65
estinti „ 58 rim. „ 821 „ 1,094,729.20
Id. al por. emes. 984 dep. n. 5125 p. l. 3,242,454.94
estinti 812 rim. „ 6285 „ 2,768,807.36
Id. a p. ris. emessi 645 dep. n. 4945 p. l. 271,738.85
estinti 339 rim. „ 2231 „ 161,453.02

Il Direttore A. BONINI.

Operazioni

La cassa di risparmio di Udine
- riceve depositi ordinari sopra libretti nominativi all'interesse netto del 3 %;
- riceve depositi ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 ¼ %;
- riceve depositi a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;
- fa mutui ipotecari al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di trenta anni;
- accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %;
- accorda prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse, coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, al 6 % se ammortizzabili nel termine non maggiore di trent'anni, od al 5 % se pagabili a scadenza fissa entro il termine di cinque anni;
- accorda prestiti sopra pegno di valori al 4 ½ % oltre la tassa di registro dell'1.80 ‰;
- fa sovvenzioni in conto corrente garantito da valori o contro ipoteca al 5 % a debito, e al 4 % a credito;
- sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 %;
- riceve valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 - 8 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	1-9 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	753.2	752.1	751.8	752.2
Umido relativo	62	43	61	79
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	0.9
Vento direzione	NE	N	NE	SE
Vento velocità km.	1	2	1	4
Term. centigr.	21.0	25.8	20.8	19.0

31 Temperatura { massima ..... 27.2; minima ..... 19.8; minima all'aperto 12.2 }
1 Temperatura { minima ..... 17.0; minima all'aperto 15.2 }

Tempo probabile:
Venti deboli e freschi specialmente settentrionali. — Cielo sereno.

Cronaca giudiziaria

Un friulano accoltellatore a Trieste.

Martedì mattina innanzi al Tribunale di Trieste, fu tenuto il dibattimento in confronto di Angelo Bomben, d'anni 30, bracciante, da Pordenone, accusato del crimine di grave lesione corporale, di quello di pubblica violenza e della contravvenzione di offesa alle guardie.

La sera del 17 luglio, venuto, sulla pubblica via, a diverbio con certo Paolo Pignaton, gli inferse alcuni colpi di coltello, producendogli alcune ferite leggere al petto ed una grave alla testa. Sopraggiunte le guardie, lo arrestarono, ed egli oppose loro resistenza menando pugni e calci e li chiamò *macachi*. A stento potè essere tratto agli arresti. Così l'atto d'accusa.

Il Bomben, nel suo costituto, dichiarando di essere stato eccitato dal vino, ammise di aver ferito il Pignaton, ma negò recisamente di aver colpito le guardie. Sostenne di aver soltanto dato alcuni strappi perchè le *castagnole* gli facevano male. E le guardie, difatti, non poterono confermare l'accusa riguardo alla pubblica violenza, e dissero che le aveva colpito bensì con i pugni, ma che non poterono accertare se col deliberato proposito di opporre resistenza, o solo per caso, nel divincolarsi che faceva. Sostennero però, che le aveva offese.

Assolto del crimine di pubblica violenza, il Bomben fu condannato, per gli altri due titoli, a tre mesi di carcere.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Nella prima metà di questo mese avremo dunque due eccezionali rappresentazioni di prosa, degne veramente che gli amanti della grande arte abbandonino anche gli ozii della campagna per assistervi.

Ermete Novelli, il mago della scena, l'artista proteiforme, che ha saputo tener così alto anche in Francia il decoro del nome italiano, dopo i nuovi trionfi di Venezia, verrà a Udine, ben convinto che si ripeteranno le festose accoglienze che il nostro pubblico gli tributò due anni or sono, nello stesso mese di settembre.

Diremo prossimamente il titolo delle produzioni, che saranno *due novità*, e i giorni stabiliti.

L'on. Crispi festeggiato in Sicilia

Messina 31 — L'altro ieri è giunto a Messina l'on. Crispi a bordo del *Galileo*.

Sono andati a riceverlo il prefetto e le autorità: lo visitarono il colonnello Santantonio, il generale Cianciolo ed altri patriotti.

Crispi intervenne iersera allo spettacolo dato in suo onore al teatro Vittorio Emanuele, accolto entusiasticamente. Prolungandosi gli applausi, dopo l'inno di Garibaldi, Crispi sorse a parlare dicendo che gli inni popolari si debbono collegare con la monarchia, perchè i primi ricordano la via della libertà, la seconda fa presente la nobile famiglia Savoia vissuta sempre popolarmente. Grandi applausi si rinnovarono alla sua uscita dal teatro.

Catania 31 — Col diretto delle 12.28 è giunto oggi l'on. Crispi ricevuto alla stazione dalle autorità dalle associazioni e da grande folla plaudente. Ringraziò commosso per la dimostrazione affettuosa. Alle 3.30 l'on. Crispi proseguì per Siracusa.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'emigrazione al Brasile.

Roma 1 — Si segnala una forte ripresa dell'emigrazione italiana negli Stati Uniti del Brasile.

La soppressione della colonia d'Assab.

Roma 1 — La soppressione della colonia dei coatti ad Assab fu in massima decisa. La decisione definitiva in proposito fu rinviata a quando l'on. Martini sarà di ritorno a Massaua, cioè in ottobre.

Per i nuovi spezzati.

Roma 1 — L'on. Vacchelli ha inscritto in bilancio la somma necessaria per l'acquisto delle verghe d'argento necessarie per la coniazione dei nuovi spezzati.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 31 agosto.

Nelle medesime condizioni di ieri passò il mercato odierno della seta.

I bisogni, o per meglio dire, le domande dei compratori, toccano un po' ogni genere, ma le transazioni, che ne derivano sono sempre di scarsa importanza.

D'altra parte i prezzi si sostengono e le pretese in generale tendono all'aumento, scontando già ora il futuro favorevole da tutti preveduto.

In asiatiche, transazioni piuttosto limitate e prezzi fermamente sostenuti.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 1 settembre 1898.

RENDITA	ago. 31	set. 1
Italiana 5 % contanti	99.40	99.50
„ fine mese	99.65	99.65
Detta 4 ½ ex coupons	107.½	107.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	334.	324.—
„ 3 % Italiane ex coup.	321.—	320.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	506.—	506.—
„ „ „ 4 ½ %	516.—	516.—
„ 5 % Banco di Napoli	452.—	452.—
Ferrovia Udine-Pontebba	496.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	939.—	933.—
„ di Udine	130.—	130.—
„ Popolare Friulana	133.—	133.—
„ Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
„ Veneto	230.—	224.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
„ Ferr. Merid. ex coupons	725.—	725.—
„ Ferr. Medit. ex coupons	525.—	525.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.½	107.75
Germania „	132.85	130.—
Londra „	27.11	27.12
Austria Banconote „	226.—	226.—
Corone „	112.½	113.—
Napoleoni „	21.45	21.50
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	92.52	92.60

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.88.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba

mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome del produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **5** e L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tam i — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cettoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

ANEMIA, CLOROSI

malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie ottangolari con etichetta gialla e facetta al collo colla firma Frat. Dal Waiz e soprari la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

CARBOLINEUM-ZUNDEL

Il Migliore intonacato antisettico per il Legno.

Lo protegge dai funghi e ne impedisce la putrefazione. Si raccomanda specialmente per le **palizzate, porte di cantine, travi, attrezzi agricoli,** ecc.

Prezzi di vendita: **L. 40 i 100 chili** franco di porto e dogana.

CHARLES ZUNDEL

la più antica fabbrica di **CARBOLINEUM**

Mulhouse-Germania.

Per ordinazioni rivolgersi al Signor *Silvio Scarpa - Venezia.*

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di *Firenze*, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macina grani pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, di nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via della Prefettura N. 6.

GUARIRE

RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole ausiliare.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Boveda** che costa **lire 3.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blenorragie, catarri ...ali, **restringimenti d'...** ...**BENE LA MALATTIA.** *Ogni giorno visite medico-chirurgiche dal e 1 alle 3 p. ... consulti anche per corrispondenza.*

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **vera e originale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **lire 3** alla Farmacia **Antonio Tonta** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarde.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filipuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Capitale Statutario L. 60,000,000 / Emesso e versato » 33,000,000

Sede Centrale ROMA.

Sedi Compartimentali Palermo-Genova.

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comodo installazioni a bordo — VIAGGI IN 15 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

15 Settembre (Postale) Celere **MANILLA** — Tonnellate 5000 — Comandante Gavino. *Direttissimo, senza toccare il Brasile, per Montevideo e Buenos Ayres*

30 Settembre (Postale) Celere **SEMPIONE** per Rio-Janeiro e Santos

1 Ottobre (Postale) Vapore **ORIONE** — Tonnellate 6000 — Comandante cav. V. E. Lavarello

15 Ottobre (Postale) Vapore **SIRIO** — Tonnellate 6000 — Comandante Parodi

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio postale la ferrovia da Udine a Genova il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell' insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 8.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.24
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.31	M. 14.15	14.46
M. 17.10	17.39	M. 17.51	18.23
M.* 22.05	22.33	M.* 22.43	23.17

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.38	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 7.35	20.30	M. 20.15	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 6.03	9.45
M. 13.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.29	20.33	M. 20.10	21.59

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.35
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.35	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 9.05	19.50	O. 20.45	21.26

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.15

CENA FATALE!

Purtropp al toche spess
Dopo une bune cene
Di soportà la pene
D'un bo... lor di cav;
La cene ...;
D... al sint brusor,
L'è ... il glotidor,
E' ... l'nés,
L'è ca' il *catarro gastrico*
Ch'al fas rutà la bile
E al toche di finile
Cul chol un bon purgant!...
— Cholit invece svelt
Un got di **Amaro Gloria** (*)
E dute cheste storie
E finirà t'un lamp!

(*) *del farmacista L. Sandri di Fagagna.*

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la bottiglia.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.